

## **SANTO STEFANO** Un progetto **Per insegnare ai bambini riproposti all'asilo vecchi giochi lunigianesi**

**S**ul progetto educativo "La macchina del tempo: giocando si impara" la sociologa Silvia Paternostro e la psicologa Bonaria Peri di "Spazio Obiettivo", team Pianificazione-Ricerca-Sviluppo, hanno realizzato il progetto educativo "La macchina del tempo: giocando si impara", hanno sperimentato con gli alunni della materna Civoli, Figlie Maria Ausiliatrice, di S. Stefano Magra, l'interazione gioco-lavoro- società nella rete comunicativa e formativa alunni-docenti-genitori-esperti. Il lavoro comprensivo di laboratori interattivi multimediali è stato articolato in quattro giornate formative attraverso un viaggio ludico tra i giochi del passato, del presente e del futuro.

Sono stati osservati i giochi antichi e di oggi secondo una prospettiva antropologica ed etnografica, con particolare attenzione al territorio della Lunigiana, utilizzando strumenti visivi, cartacei e statistici, commentati in chiave di gioco esplorativo. I bambini hanno anche visionato un film dalla tematica "gioco e creatività" per poi addentrarsi nel viaggio delle attività ludiche sociali del 1800, del '900 e dei giochi degli anni 60', 70' e 80', ripercorrendo con coinvolgente partecipazione i giochi del passato. Una giornata invece, è stata caratterizzata dall'uso di portatili, con cui i bambini si sono cimentati in videogames e role-games virtuali, cogliendo la discontinuità tecnologica fra i giochi antichi ed i giochi moderni per poi passare al laboratorio formativo si è chiuso con la quarta giornata di mostra su "l'arte del gioco e del giocare assieme", con un'esposizione guidata dei prodotti artigianali realizzati dagli alunni (collage, disegni, giocattoli fabbricati a mano ed altro) attraverso il viaggio nella "macchina del tempo" (giochi del passato, del presente e del futuro).

Sim  
So  
ne

A  
i  
cator  
su se  
mo  
Cale  
vinto  
Av  
vic  
Cons  
su s  
pren  
gli s  
Ec  
colla  
rie  
nea,  
Que  
ta l'e  
ha r  
scac  
ta la  
son  
Ri  
a tu  
per  
zi e  
so i  
nun